

Gallicae» — sont aou, eau, eoi, eue, ieu, oei, oeu, oie, oua, oue, oui, uei, ueu» (Vedi Tav. 5).

Seguono gli esempi: *aoust* (tav. 5, fig. 1) formato dal segno del trittongo *aou* con accanto quello della doppia consonante *st*; *chapeau* (tav. 5, fig. 2) formato dal segno della doppia consonante *ch*, con quello della *p* nel posto della vocale *a*, con accanto il segno del trittongo *eau*; *Dieu* (tav. 5, fig. 3) formato dal segno della *d* con accanto il segno del dittongo *ieu*; *oeil* (tav. 5, fig. 4) formato dal segno del trittongo *oei*, con accanto quello della *l*; *coeur* (tav. 5, fig. 5) formato dal segno della *c*, con accanto quello del trittongo *oeu*, accanto al quale è collocato quello della *r*; *auroient* (tav. 4, fig. 6), formato dal segno del dittongo *au*, con accanto quello della *r*, accanto al quale è posto quello del trittongo *oie*, «suivi immediatement» dal segno della doppia consonante *nt*.

Salvo in quest'ultimo caso sono sempre usate le parole «ajôûter» o «joindre» e derivate.

«Pareillement pour exprimer le verbe (advouer) il faut premierement écrire le caractere de la voyelle, a, auquel il faut ajôûter celuy de la double consonte, du, et lui joindre celuy de la triptongue, oue, qui doit estre suivi du caractere de la consonante r». (V. Tav. 5, fig. 7).

Ma questa volta l'«ajôûter» significa proprio unire, poichè, come si vede dall'esempio, al segno della *a* è unito immediatamente il primo segno di quella che dovrebbe essere la doppia *dv* (perchè nell'esempio il segno di questa non risulta dall'unione immediata di *d* e *u* per *v*, ma il segno della *u* è scritto staccato da quello della *d*, nel posto della vocale *o*), mentre il «joindre» significa, al solito, porre accanto, cioè ha lo stesso valore dell'«estre suivi» che viene subito dopo.

L'Autore prosegue ripetendo l'avvertimento più volte fatto: «Nottez que le caractere de la voyelle a, par laquelle le verbe cy-dessus a commencé doit estre obmis toutes les fois que le verbe ou le mot precedent finira par une consonante, ét qu'il faut mettre en sa place (comme j'ay déjà dit fort souvent) le caractere de la consonante qui suit, sçavoir d, horsmis quando vous voulez separer les mots».

Seguono poi altri esempi.

«Si vous voulez écrire ce mot (touaille) au milieu duquel se rencontrent quatre voyelles, formez le caractere de la consosante, t, et luy ajôûtez le caractere de la triptongue, oua, puis vous tirerez immediatement après celuy-cy le caractere de la voyelle, i, auquel vous joindrez celuy de la double consonante ll, mettant ensuite un poinct à la place de la voyelle, e, lequel il faudra neanmoins obmettre, si le mot suivant commence par une consonne, comme nous avons repeté plusieurs fois, vous trouverez ce même mot tacheographiquement écrit dans la Table N. 5, fig. 8 ».

Ma l'esempio non corrisponde alla descrizione, perchè è composto solamente dei segni di *t*, *oua*, *l* e del punto al posto della *e*, e manca il segno della *i* tra quello di *oua* e quello di *l*.

L'Autore continua dicendo che questa stessa regola servirà per scrivere tutti gli altri trittonghi, di cui gli esempi sono riportati nella Tavola